

ABBONAMENTI

Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.—; Necrologie
L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.—.

il Friuli

IL DUCE CERCA UN DIVERSIVO IN PROSSIME ELEZIONI

Gli ultimi trabocchetti

In Italia prima di oggi non si era mai dato il triste spettacolo di 'autainstabilità di direttive e programmi, di tanta leggerezza di carattere da parte di un capo del Governo. Nel breve corso di pochi giorni abbiamo assistito al suo miserabile infortunio demagogico sul caso Giunara ed alla inabile 'bontade' normalizzatrice sul terreno degli spregiati 'ludi cartacei'. Non ci voleva altro per convincere il popolo italiano di aver vissuto un ambiguo esperimento di fazione e per farlo pentire di aver seguito troppo passivamente il Governo Nazionale attraverso una rete fittissima di ignobili trabocchetti.

Guerra ironeggiava una autorevole rappresentante dell'esercito ed un Consiglio di Generalissimi vegliava sulla evoluzione dei nostri istituti militari. Malgrado ciò in dispregio alle stesse gravissime censure mosse dal suacennato organo di suprema consulenza, il progetto se non è già passato passerà agli uffici. Passerà se non altro con la stessa raccomandazione del governo che accompagnò il progetto di legge sulla stampa, nella quale raccomandazione si ribadivano i concetti informativi della riforma!

La trappola finale

Mentre l'aggravarsi del processo morale al regime ed il colpo di scena di una riforma elettorale hanno coperto il legittimo allarme in materia di stampa e di ornamenti militari, noi crediamo di dover in coscienza richiamare l'attenzione di quanti si accingono a seguire l'on. Mussolini nel suo ultimo diversivo anche senza avere spiccate garanzie, che ad un altro Governo spetterà, di convocare i nuovi comizi, che con la presentazione della nuova riforma ogni attività legislativa in corso sarà rimessa alla prossima legislatura.

meanti, fummo più espliciti. L'Aventino pose la inequivocabile pregiudiziale della incapacità morale e giuridica da parte del presente Governo a convalidare il corpo elettorale. Ma non vorremmo che malgrado il nostro fermo atteggiamento il contenitivo fascista venisse sfruttato per aprire una nuova trappola, per valorizzare fra altro i due progetti sopra accennati. In tal caso si sarebbe fatto interamente il gioco del Duce, il quale non certo disposto alla successione con un nuovo sistema avrebbe ancora dalla sua tutti gli strumenti per dominare le votazioni. Ci troveremmo cioè a comizi disastrosi perché avremmo la censura dei nostri programmi e della nostra propaganda operata dall'autorità politica, perché avremmo a nostro danno il disordine pubblico generato dalla milizia in prevalenza sull'esercito, sulla forza pubblica. Non sappiamo fino a qual punto potremo transigere le opposizioni, di Montecitorio ed i fiancheggiatori. Vogliamo tuttavia sperare che un qualsiasi consenso sul terreno della riforma elettorale sarà per lo meno subordinato all'impegno categorico da parte del governo di un integrale ripristino della libertà di stampa, e della intangibilità degli ordinamenti militari in vigore. FERGIUS

NOTA POLITICA

Il Ministro Mussolini ha presentato alla Camera nel giorno 20 dicembre 1924 il disegno di legge per il nuovo sistema di elezione sulla base del collegio uninominale, già vigente in Italia fino al 1919 e poi sostituito dal sistema proporzionale puro e, l'anno scorso dal sistema detto del listone. Per apprezzare adeguatamente questo provvedimento occorre risalire ai precedenti prossimi e remoti, sia pur relativamente. Un dissenso nel campo della maggioranza era da tempo latente. Il cosiddetto listone del 6 aprile 1924 era composto da elementi troppo diversi. Chi volesse farne gruppi omogenei dovrebbe distinguere in esso i veri fascisti (divisi, come dirò dopo, in due sezioni) i liberali di destra e i liberali di sinistra. A parte i veri e propri fiancheggiatori, cioè i deputati eletti da liste affini, ma non assolutamente legati e lealmente al Governo.

Questa massa aveva già subito una graduale opera di sfaldamento. Si allontanarono prima i liberali di sinistra unendosi ai Giolittiani che anche prima di assumere il recente atteggiamento di netta opposizione, si erano ben distinti dalla massa fascista o filofascista. Venne poi la volta dei combattenti, che pur nell'ondeggiamento, finirono coll'essere elemento di dissenso contro la maggioranza. Sopravvennero i liberali di destra, che a loro volta, si divisero in due sezioni, quelli che volevano restare favorevoli al governo e quelli che ritenevano giunto il momento di separarsene. Congressi di Assisi, Livorno, Torino; manifestazioni opposizionistiche più o meno vivaci; rafforzamento della recisa astensione del cosiddetto Aventino; tutto esprimeva precipitare.

Frattanto, nel seno del fascismo si operò una scissione grave fra i cosiddetti estremisti e i temperati del fascismo. Devesi dire subito che i più logici erano i primi a cui non si poteva certo far rimprovero di poca chiarezza. Essi affermavano che l'essenza del fascismo era fondata sul rinnovamento dello Stato, sulla sua conquista da parte dei fascisti, sul riordinamento della società in base a tutto un nuovo concetto di distribuzione della ricchezza, di produzione e simili. Chi leggesse un periodico che si stampa a Roma dal titolo «La conquista dello Stato» si meraviglierebbe di trovare in quegli giornali affermazioni se non tutte originali, certo connesse a teorie altra volta dette socialiste o comuniste, sia pure rinnovate da uno spirito di così detto nazionalismo puro.

I fascisti più temperati non sono che una nuova apparenza degli antichi conservatori puri, parassiti del fascismo, che appoggiano al solo scopo di trarne profitto a vantaggio di certe classi economiche. Questa cate-

La disgregazione funzionava in pieno ed era necessario il rimedio. E l'on. Mussolini, consigliato forse da chi era di lui più abile e rotto al giuoco parlamentare, inventò la riforma elettorale. Su questo terreno egli era sicuro di raggiungere questi scopi: rifusione della maggioranza mediante nuovi legami coi liberali, notoriamente avversari a ogni sistema proporzionalista, appoggio dei fascisti temperati, proroga di ogni avversità parlamentare. Il colpo è improvvisato, come si potrebbe credere, ma fu preparato almeno dieci giorni or sono. Trattavasi di lanciare la «bomba» al momento opportuno e il momento venne colle famose dimissioni Giunta dalla carica di Vicepresidente della Camera. E' notissimo che contro il fascista Giunta, uno degli estremisti, fu promossa dalla autorità giudiziaria domanda di autorizzazione a procedere per il fatto imputatogli di aver tentato di assassinare un altro deputato, l'on. Forzi, oggi fascista dissidente. Mercoledì 17 dicembre vennero comunicate alla Camera tali dimissioni e il fascista dovette riconoscere che trovava si a un punto di risoluzione; accettare le dimissioni significava ammettere il processo contro i reati fascisti. Dove si finiva? E i fascisti, cogliendo un momento in cui erano assenti i fiancheggiatori e i liberali (escluso, per uno strano caso, l'on. Salandra) respinsero le dimissioni con una quasi unanimità. Cadde il finimondo: da un lato i fascisti temperati si accorsero di essere andati troppo oltre perché la reazione delle dimissioni significava una preparazione delle impunità a reati comuni del fascismo e conseguentemente significava solidarietà nelle conseguenze politiche future e forse prossime. Dall'altro lato i liberali, primo l'on. Salandra, respinsero ogni solidarietà su questo terreno.

Così venerdì si ebbero due adunanze: quella dei fascisti temperati che dichiararono che avrebbero date le loro dimissioni e si sarebbero staccati ove, in una seconda adunanza della Camera, le dimissioni Giunta non fossero state accettate. Gli estremisti fascisti invece, deliberarono di resistere; sabato finalmente i liberali di destra con un ordine del giorno esplicito, affermarono che anche a costo di staccarsi dalla maggioranza non si sarebbe accettata una solidarietà in un terreno come quello della resistenza alla autorità giudiziaria. Al di fuori delle opposizioni dell'Aventino, i Giolittiani e i seguaci di Orlando dichiararono che non sarebbero rientrati nell'aula ove le dimissioni di Giunta non fossero state accettate.

Era la fine e ci voleva un reattivo di tutto fondo; era stato preparato il colpo della «bomba» e la bomba fu varata. Ecco la vera storia del disimbotigliamento dell'on. Mussolini. Il nuovo sistema elettorale sarà certo accettato dai liberali e dai fascisti temperati. Per quanto si riferisce ai fascisti estremisti, mi limito a riprodurre il seguente articolo apparso sul giornale l'«Impero» di Roma dal titolo: «NIENTE ELEZIONI!» «Si interpreta la presentazione di una nuova legge elettorale da parte dell'on. Mussolini come il prodromo di un appello al Paese. «Noi non crediamo: non lo vogliamo credere. «Una delle più belle campagne di questo foglio fu la nostra pressione sulla vecchia Camera per il passaggio della legge Acerbo che magnificammo. «E siamo anche oggi dello stesso parere. «Pensiamo che il fascismo fosse anti-parlamentarismo e solo in via eccezionale accettammo le elezioni: si trattava di fare una sapiente trasformazione pacifica dello Stato liberale in «Stato fascista. Ma non pensammo che il regime fascista ovesse essere dominato dal Parlamento e dovesse «per ben due volte in un anno chiamare gli elettori alle urne. «D'altra parte una nuova convocazione dei comizi elettorali significherebbe una gigantesca vittoria delle opposizioni perché si darebbe loro ragione quando affermano che questa è la Camera di Cesare Rossi, che questa è la Camera nata dall'imbroglio e dalla violenza, perché si farebbe vedere che non ci «strainfischiamo»

«della minoranza aventiniana ma la valutiamo tanto da ritenere non vi è tale una Camera che funzione senza di essa. «Abbiamo troppa fede in Mussolini per interpretare come uno scioglimento di Camera questa sua presentazione di legge elettorale. Come si vede in queste parole non è tanto il sistema elettorale che preoccupa i fascisti quanto la necessità successiva delle nuove elezioni. Essi prevedono: chi farà queste elezioni? E su quale compromesso? E contro di chi? Gli estremisti non si preoccupano, ed è naturale, di amnistie e di impunità. Basta mantenere il governo e la impunità, essi pensano. A che scopo agitarsi se la presente situazione anche acuita, può portare frutti sufficienti? D'altra parte non manca chi pensa che i disegni di legge non possono essere presentati alla Camera senza un decreto emesso da uno dei poteri dello Stato, il quale partecipando al giuoco degli elementi statuari, deve aver avuto indubbiamente le sue prospettive. Quali? I cosiddetti fiancheggiatori, poi hanno un eccellente motivo per attendere la approvazione del collegio uninominale, da essi sempre preferito per tentare il colpo contro i partiti di massa. Come si vede il giuoco è alquanto complicato. E le opposizioni? E' evidente che la posizione del fascismo dinanzi alla cosiddetta questione morale non muta per la presentazione di un nuovo progetto di legge elettorale. E' anche evidente che i procedimenti giudiziari non debbono essere sospesi. Sta in fatto che almeno tre dei gruppi di opposizione assenti oggi alla Camera sono stati proporzionalisti. Fatto queste premesse, non resta che lasciare al giuoco parlamentare il suo sviluppo senza pregiudiziali e senza prevenzioni. La risoluzione dipende e dalle opposizioni e dai fascisti. Non è a colpo immediato che debba decidere. Per ora si potrebbe arrestare il pensiero alla prima affermazione che la «bomba» dell'on. Mussolini era l'unico mezzo di sbrogliamento del Governo e che risente di tutti i caratteri dei provvedimenti disperati e di pura abilità. ANNIBALE GILARDONI Deputato al Parlamento

«per ben due volte in un anno chiamare gli elettori alle urne. «D'altra parte una nuova convocazione dei comizi elettorali significherebbe una gigantesca vittoria delle opposizioni perché si darebbe loro ragione quando affermano che questa è la Camera di Cesare Rossi, che questa è la Camera nata dall'imbroglio e dalla violenza, perché si farebbe vedere che non ci «strainfischiamo»

opera entusiastica a questa nuova affermazione cristiana, è un dovere vostro di dare l'adesione individuale e di curare altre, numerose adesioni. Penetri da per tutto la stampa buona, morale, educativa, la stampa che a viso aperto propugna il trionfo del principio cristiano nella vita. Circoli Giovanili, Società, Associazioni, vadano a gara in quest'opera di diffusione della stampa nostra. La potenza della stampa è troppo grande e conosciuta, perché non si richiami intorno a questo problema tutta la meditazione, tutta la fattiva volontà dei cattolici! IL COMITATO ABBONAMENTI Per un anno L. 50 Per sei mesi » 26 Per 3 mesi » 14 Pagamento direttamente o con vaglia all'Amministrazione del «Nuovo Friuli», Via Treppo N. 1. Il pagamento dev'essere anticipato. Non si spedisce il giornale a chi non avrà versato l'importo. Coloro che hanno ricevuto circolari e bollettari si affrettino a rispondere, a raccogliere gli abbonamenti. E intanto mandino subito gli indirizzi degli abbonamenti raccolti e gli indirizzi per i numeri di saggio. Per il quotidiano venne infine scelto il nome «Il Nuovo Friuli», che l'opinione generale degli amici consiglia. Ne assume la direzione l'esimio Prof. Roviglio Cislino, nome ben noto e apprezzato nelle attività sociali cristiane. E il Direttore sarà coadiuvato da ottimi redattori e uno scelto manipolo di amici vi collaboreranno; sarà provveduto a un largo servizio di corrispondenza locale. Il giornale per freschezza, oltre che per pensiero, sarà tale da soddisfare le esigenze dei lettori e perversità in giornata in tutti i paesi del Friuli. AVVERTIAMO gli inserzionisti, gli amici e quanti possono averne interesse, che per la pubblicità nell'uscendo «NUOVO FRIULI» dovranno rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana - Filiale di Udine - Via Manin 10 e sue sedi in Italia. Siamo lieti che l'Unione Pubblicità Italiana, che gestisce da anni anche la pubblicità di questo settimanale, con finni con l'appalto del «Nuovo Friuli», i rapporti di cordialità e di affari anche con la nuova Amministrazione del quotidiano. Per gli insegnanti medi ex-combattenti La Giunta Esecutiva del Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra, a seguito della pubblicazione del R. D. 6 Novembre 1924 n. 1832 con cui si stabilisce di bandire entro l'anno 1925 concorsi per soli titoli, ai quali saranno ammessi mutili, invalidi ed ex combattenti, che abbiano prestato servizio di supplente con qualifica di buono nei R. Istituti Medi d'Istruzione per almeno due anni scolastici, ha vivamente interessato le competenti autorità affinché nell'attuazione di quanto è disposto nel predetto Decreto, sia data la maggiore valutazione possibile al servizio militare prestato, per la determinazione dei punti nella graduatoria dei titoli. Ha in pari tempo interessato il Ministero della Pubblica Istruzione e con le medesime modalità, vengano banditi concorsi per soli titoli, fra gli insegnanti supplenti delle scuole dipendenti dal Dicastero stesso (R. Scuole Industriali ecc.). Diffida amichevole Abbiamo rivolto un appello a molti amici con «circolare». Parecchi hanno risposto; hanno cominciato il lavoro; uno ci mandò subito in blocco l'ordine per 200 copie! Quanti potrebbero imitarlo! Se si riflettessero alla importanza altissima della stampa! Confidiamo che tutti gli amici rispondano. Al centro si lavora con sacrificio per alimentare questo foglio; gli amici della periferia devono essere allegri nel aiutarci. Affrettarsi. Gli abbonamenti devono venir versati anticipati.

Il pensiero religioso della Domenica

Betlem

La decadenza dell'umanità aveva raggiunto il limite estremo: l'annata no rabbrivendo gli stessi autori pagani.

Bisognava rinnovarsi o sparire. Ma donde sarebbe venuta la salvezza? Dalla sapienza? Atene aveva dato tutti i suoi filosofi, tutti i suoi poeti, ma inutilmente: il feroce s'era spento.

Dalla forza? Roma ne aveva avuto il culmine massimo ed ora crollava. Dalla Religione? Ma da quale? Tutte avevano ospitalità e nessuna obbedienza.

L'uomo non poteva rialzarsi da sé. Gli sforzi di pochi illuminati cadevano nel vuoto.

S'accese allora universale l'aspirazione verso l'alto, l'invocazione ad un nuovo ordine di cose che sarebbe disceso dal cielo.

La nausea soffocante della terra e della carne obbligava alla ricerca di serenità e di purezza.

Lontano, un piccolo prodigioso popolo - l'ebreo - da seimila anni nelle sue carte ispirate indicava la meta a quell'attesa.

Ma come si sarebbe compiuto il fatto meraviglioso? L'uomo avrà pensato ad avvenimenti straordinari, a colpi di scena abbaglianti.

Invece... ecco Betlem. Una stalla: il luogo più lurido del mondo fu la prima stanza dell'atteso Salvatore.

L'intelletto umano resta perplesso, disilluso, ma Betlem vince perché a Betlem c'è Dio.

Dio è dunque quel bimbo che piange? Il Creatore è quella creaturina che trema? L'Onnipotente è quel corpiccino che soffre?

Sì: è Lui, è Dio! Veniva per accarezzare o per vincere? Per vincere: ma per vincere bisogna dar battaglia.

Betlem è una battaglia al mondo, un atto di sfida alla statua di carne. L'uomo s'era perduto per la superbia e per la concupiscenza. Gesù viene a salvarlo con l'umiltà e con il sacrificio.

Ecco Betlem. E' tutta qui la rinnovazione, tutta qui la vita nuova.

Il Calvario non aggraverà che il sangue alle lacrime e al tremore del presepio.

Che importa che il mondo non si scuota e agiti alla nascita di Gesù? Il riconoscimento verrà e il poeta può cantare con storica certezza:

«Dormi, o celeste, i popoli chi nato sia non sanno ma il dì verrà che nobile retaggio tuo saranno; che in quell'umil riposo e nella polve ascoso conosceranno il Re!»

u. m.

Per gli emigranti

I noli che dovranno pagare gli emigranti

Il Ministro degli Affari Esteri, ha emanato un Decreto col quale vengono fissati i noli massimi per il viaggio transoceanico degli emigranti, durante il primo quadrimestre del 1925, nella stessa misura di quelli del quadriestri in corso.

La decisione del Ministro è stata presa in conformità delle proposte fatte dalla Commissione arbitrale, alla quale avevano ricorso i vettori dopo che non si erano assoggettati alla decisione del Commissario Generale dell'emigrazione che aveva ribassati tutti i noli di 50 lire.

Di qua e di là del Torre

L'infermità ed il dolore, dopo la colpa del primo padre, sono i tristi perturbatori della gioia e della tranquillità domestica. Quale conforto trovare nelle ore meste del loro dominio qualche pietoso Samaritano che sappia e voglia lenire con intelletto d'amore e con cuore grande la sventura delle famiglie tribolate!

Pavia ha questa bella ventura di avere a reggere le sorti sanitarie del comune un valore scientifico, un animo sensibilissimo al dolore, un cuore cristianamente sollecito per chi soffre: è il dott. Sandrini. Quante benemerenze egli s'è acquistate colla sua opera sapientemente benefica! Tutti gli ammalati di Pavia lo desiderano come un angelo al loro letto.

Ultimamente ottenne una guarigione, che sembra un prodigio più che un risultato d'opera scientifica.

Eppure il dott. Sandrini non è ancora «cavaliere» nell'album del governo: ma lo è da gran tempo nel cuore dei suoi beneficati.

ARTEGNA

Le adunanze per festeggiare i neo laureati dott. Virginio Castellani, e dott. Domenico Trauner continuano silenziosamente a susseguirsi, mentre vistosi regali vengono a dimostrare ai due ottimi giovani l'amore e la stima di cui sono circondati.

Venerdì 19 corr. fu la volta del Circolo Giov. «S. Genesio». La sala delle adunanze era letteralmente piena e al tavolo di presidenza sedeva Mons. Pevano a rendere più solenne l'atto che si stava compiendo. Era presente pure il neo sacerdote Zossi don Francesco, venuto a ringraziare la gioventù Arternesa della festa fattagli la domenica antecedente, giorno della prima sua S. Messa.

Esordi, a nome anche del collega dott. Trauner, il dott. Castellani, che rievocando i tempi passati, esortò i vecchi soci ed animò i nuovi a perseverare nell'attuazione spirituale del programma della G.C.I. con adatte considerazioni sulla contingenza della vita presente e sulla eternità della futura, ed indicandone i mezzi con pratiche applicazioni delle parole Pietà, Azione, Sacrificio.

Tenne dietro un'alegra bicchierata; dopo di che da don Pio Polo, segretario del Circolo, venne fatta la presentazione ai due neo laureati di due splendide pergamene, racchiuse in ricca cornice e riportate a dedica che il Circolo aveva fatto stampare ed esporre per le vetrine del paese appena avuta la notizia della conseguita laurea.

PRATA DI PORDENONE

L'eroismo cristiano. - E' partito per l'India lontana il nostro caro chierico Agnolet Agostino, già allievo del nostro Seminario di Pordenone, e poi religioso nella Casa dei Gesuiti in Gorizia.

La sua profonda umiltà, schiva di esterne manifestazioni, si è sottratta alla festa cordiale che gli avrebbe fatto il Circolo Giovine Catt. assieme alla Società Catt. e al popolo di Prata.

Come è bello, com'è profondamente sublime il sacrificio del giovane missionario che offre la sua giovinezza alla redenzione del prossimo, e si armò della Croce di Cristo per portare anime alla religione ed alla civiltà!

BASALDELLA

Il Parroco Don Angelo Zamparini lascia Basaldella per assumere col 27 corr. l'importante cura di Maiano. Dieci anni di apostolato indefesso. Testi non eloquenti ne sono, per tacere di altro, la nuova Chiesa e il nuovo Asilo. Del suo vero amore al popolo parla ancora l'alluvione del 20 settembre 1920, quando, per salvare persone e cose, mise nel vortice della corrente, a repentaglio la vita.

Parte e va, ed è una vera perdita per Basaldella, un prezioso acquisto per Maiano. All'amico l'augurale saluto da un popolo intero.

La pietà in pratica.

I giovani del nostro Circolo, con mirabile slancio, hanno prestato la loro opera per la preparazione del bel presepio, ideato e provveduto dalle ottime suore, in occasione del S. Natale. E' niente ed è tanto, è tanto perché è magnifica la gioventù che fugge le vergogne immorali del mondo per avvicinarsi al contatto ed al respiro di Dio.

PREMARIACCO

Salme di Caduti. - Venerdì della passata settimana le salme dei caduti Domenico Elebas e Adolfo Garbo ebbero degne e solenni onoranze funebri. Il primo perveniva dal cimitero di Bolzano, il secondo da quello di Piove di Sacco. Ai funerali partecipò molto popolo, l'autorità comunale, le scolaresche, e in corpore la locale Sezione Reduci che aveva fatto omaggio di due belle corone d'alloro ai commilitoni caduti per la Patria.

Prima della tumulazione il Parroco commemorò degnamente il Flebus Domenico, e Don Masotti ricordò con accento commosso il Garbo Adolfo.

Sia pace alle anime loro.

Quo Vadis?

L'ultimo giorno dell'anno e nel domani avremo al nostro Cinema teatro «Vittoria» la rappresentazione della storia e interessantissima film Quo Vadis? Il lavoro, tratto dal celebre romanzo dello Scienchiviz (frin) un vero godimento artistico ed educativo.

Leggiamo nel «Giornale del Friuli»

del giorno 19 corrente un telegramma di omaggio incondizionato al governo del signor Mussolini, comprendente tra le altre, l'adesione di un certo tal quale gruppo autonomo di ex combattenti di Cividale. Il telegramma in parola è firmato: Per il Triumvirato d'azione Combattenti autonomi Friulano, medaglia d'oro Giuseppe De Carli.

To', guarda un po', il Sig. De Carli sa che a Cividale esiste un gruppo autonomo di ex Combattenti mentre qui a nessuno finora è risultato, però a quanto pare, il gruppo non solo esiste, ma ancora sarebbe attivo, tanto attivo, da dare l'incondizionata adesione al governo del sig. Mussolini.

Per noi è un enigma, che neppure la diligenza da noi posta per scoprire con una lanterna qualunque, questo famoso gruppo autonomo, valse a spiegarlo.

Vogliamo sperare che questo fantastico gruppo non si sia mica costituito in società segreta? Perché allora a che varrebbe la pubblicità di una adesione?

Perché il sig. De Carli non equivochi, possiamo informarlo (lui già lo saprà come triumviro) che a Cividale vivono e si muovono all'aria libera ed alla luce del sole tre forme di Società ex Combattenti e sono:

La Sezione aderente alla Associazione Nazionale Combattenti, la Sezione aderente alla Unione Nazionale Reduci di Guerra, ed il Gruppo Italia Libera. Nessuna di queste tre, speriamo, avrà avuto la dabbenaggine di pensare ad una adesione come quella accennata nel telegramma De Carli al signor Mussolini.

Nè vorremmo che il duce inorgogliosi delle nuove falangi (!) autonome ed in lui sperano (!) ei capitasse in Friuli e precisamente a Cividale: per passare in rivista, poniamo caso.... il Gruppo Italia Libera!

Sig. De Carli, che come di Cividale sia anche degli altri paesi nominati nel famoso telegramma?

A proposito dell'austriacismo del l'on. De Gasperi per dimostrare la falsità del quale la stampa scervantino in faccia ai calunniatori documenti inconfutabili dai quali risultò la completa insussistenza delle vigliacche insinuazioni del «Popolo d'Italia» e la integra italianità dell'illustre parlamentare che dirige il P.P.I.; desideriamo rivolgere poche ma sentite parole: ad un dividuo ex guardia boschiva, ben noto per il suo fiele fascista non meno che per la povertà del suo modo di ragionare.

Ricorda detto signore di aver firmato a sua richiesta il modulo di domanda per l'iscrizione alla Sezione Cividalese del P.P.I. domanda che la Direzione della Sezione ha credute bene di respingere?

Nel 23 aprile 1920 era opportuno, non è vero, rotondeggiante guardia bosehi cercar riparo tra le file di Popolari perché il vento allora spirava da ben altra parte che non oggi. Oggi che ancor si regge, sia pur male in gambe la baracca fascista è comodo dir male del P. P. e dei suoi dirigenti raccogliendo da buon ignorante le prime frasi che si raccolgono a volo sui malintenzionati fogli fascisti.

Mercati di Udine

Foraggi: Fieno dell'Alta La qualità da L. 24 a 25; fieno di qualità da 22 a 23; fieno della Bassa La qualità da 20 a 23; fieno di qualità da 19; erba spagna da 28 a 29; paglia da 19 a 22; strame scuro da 15 a 16.

Cereali: Frumento da 145 a 149; grano duro giallo da 90 a 100; bianco da 88 a 94; cinquantino da 80 a 90; sorgo rosso a 65 il quintale.

Frutta e verdura: Mele da 50 a 120; pere da 70 a 170; fichi secchi da 150 a 200; noci da 300 a 320; nocelle da 300 a 450; aranci da 100 a 130; mandarini da 170 a 200; limoni da 5 a 10 l'uno; susini da 500 a 600; kaki da 50 a 70; arachidi da 450 a 500; castagne da 55 a 60; radici da 40 a 60; patate da 44 a 48; cipolla da 60 a 90; indivia da 70 a 100; radicchio da 70 a 220; spinacci da 120 a 150; broccoli da 30 a 40; verze da 25 a 30; aglio da 500 a 600; rape da 15 a 20; sedani da 100 a 150.

Bestiame: Buoi a peso vivo 550 a peso morto 1080; vacche a peso morto massimo 960; minimo 525; vitellini a peso vivo a 700, a peso morto a 810; suini a peso vivo 810, a peso morto 910.

Pollerie: Galline a peso vivo a 10; polli a peso vivo da 9,50 a 10; tacchini a peso vivo da 8,50 a 9; oche a peso vivo a 8, conigli a peso vivo da 4 a 4,50; dindie a peso vivo a 11; capponi a peso vivo a 11, anitre a peso vivo da 9 a 10; oche a peso morto da 11 a 12.

Piccola Posta

Gorizia E. I. - Grazie vivissime a Lei e agli amici. Attendiamo corrispondenze e altri abbonamenti.

Cividale - La vostra corrispondenza settimanale è ottima. Badate però che lo spazio del giornale è limitato; limitate anche voi; non più di 34 di colonna. E cercate di riportare la vita di tutto il mandamento. Mi raccomando la propaganda per gli abbonamenti.

Mels - Grazie. Ha perfettamente ragione per la rubrica «I Mercati», ma qualche volta l'abbondanza della materia ci obbliga a sacrificare. Cureremo per l'avvenire in modo fisso. Contiamo nella propaganda. Per la rivendita le condizioni sono fissate per legge: 16 cent. la copia, resa a nostro carico, pagamento mensile.

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi! Prescrizione di occhiali, cure ottiche, ed operative per occhi louchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della carattera.

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17. Telefono N. 3.66. Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

Sezione Macchine

dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 550 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 -

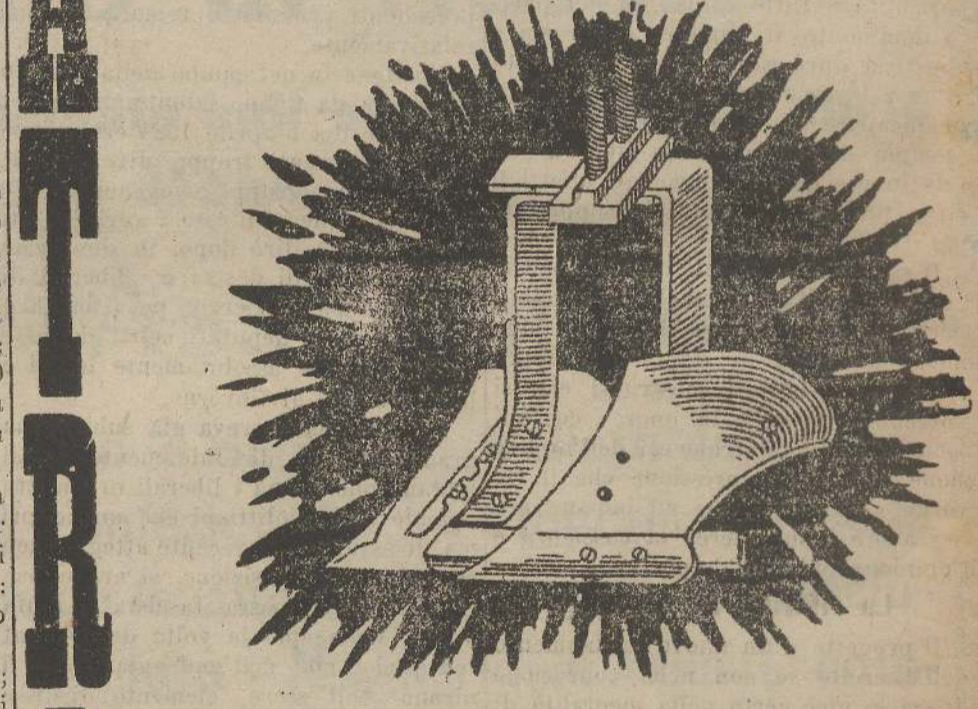
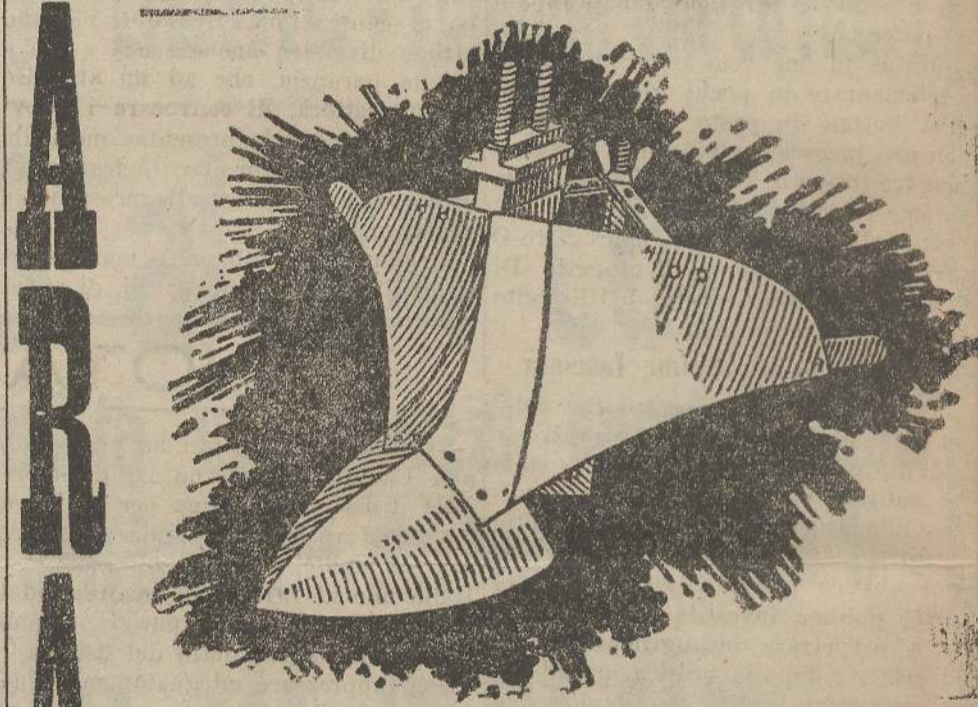
Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.

- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



RICAMBI e RIPARAZIONI

Lavorazione del latte

(Impianti completi per lattarie, serematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

SEZIONE MACCHINE AGRARIE
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

si è appagato di questo successo. In stancabile ha continuato il proprio lavoro di direzione e organizzazione fino a che non si è spezzata la sua gran de anima.

E' morto sulla breccia. Giornalista, propagandista, Angelo Mascherpa è ora dai cattolici milanesi apprezzato nel suo vero valore.

Allora, oh! allora, no!

E ne sai qualche cosa tu, fratello diletto, Giuseppe Gasparini, conoscete voi altre, Rosa Perolari, Nantier di quante oscure rinunce, offese venne fatto segno e da quelli che oggi finalmente l'hanno riconosciuto qual'era: l'apostolo più puro, il santo per eccellenza che non ha mai chiesto nulla per sé e che veramente tutto ha donato.

Una calda lacrima mi scende su questi fogli in stile telegrafico al ricordo

di quegli anni - al ricordo di Lui, di Lui che soffriva e voleva soffrire ma non rinunciava d'un palmo a lottare.

E sono tanto lieto di apprendere ora che quest'anno i bei calendari che la Buona Stampa di Milano prepara come di consuetudine sono dedicati alla memoria di questo laico che fece più bene, tanto bene che non se avesse seguita la vocazione per il sacerdozio.

Ben venga questo omaggio alla memoria del Pioniere più puro della stampa nostra, io l'accoglio col più grande entusiasmo quale doveroso riconoscevo a al suo sacrificio e opera di persuasione per quelli che «cattolici all'acqua di rose» non hanno ancora compresa la potenza del giornale e della stampa nostra in genere.

G. M. GASTALDI

Poesie di Zaneto

Pronostic su l'an gnuv 1925

Il vinciequatri al scolope e il vinciecin al nass; cui sa se chest al pense di metisi tal fass, e d'impirà a bunore il fez e la ciamese, opur, se cheste i pese, di là su l'Aventin.

Misteri profundissim, difizil a spiegasi.

Il vinciecin da pizzul al doverà fassasi, ma spatussat apene viodint cui propriis voi che son restats besoi i siors bastonadors.

E al sinterà l'autifone: a chi l'Italia? A noi... e viceversa a vualtris se no us sta ben... il tròi par corri in France o in Meriche a piardi la memorie de la plui gran vitorie fate dai puars che van...

Il vinciecin imbote insieme cu la int al voltarà la vele dula che al spire il vint. Come se i mancie il vueli la lum e va a studasi cence fa s'ciass o quasi cussà... mi ves capit.

Sintin grande bisugne di pas e di quiete cul franc cun che baracche o sin bielza in bolete, e prest la nestre ciarte eul cal straordinari soltant tal necessari e enistará valor.

ie s'ciarsc la cibarie par coipe dei sensars che han fatt svolà tant genar di lè des monts, dei mars, e in seguit se no cambie - no fossial ver - nus tocie di patafà la bocie e vivi plui a stice.

Il vinciequatri aduncie a l'è par tirà il pid e il vinciecin s'instale di colp in tal so sit, dei gnais e des disgraziis de fan e de miserie del vizi, de tristerie ered universál.

No soi, jò mi confessi, né tsrolie né profete ma'pur viodint che i umin no van pa strade drete, jò dis che l'è impusibil che il nestri bon Idio nol fasi pajà il fio a un mond tant sporcacion.

Tane' umin plui no preim e han dismentit l'usanze; cuanche pasits e jentrin par là a durmì in ta stanze no disin nancie un Pater, second la mode gnove e montin su in ta cove cence pensà al Signor.

Che jù mantèn in vite che jù sostèn, jù pass. Cence di lui saressimo in cas di movi un pass? E i zovins cuanche sintin ad intona l'òr pari sot sere il sant Rosari s'ciampin a morosa.

Son piès che no lis bestis... E no viodeso il muss? cuanche il paron i butte un fregul di patuss

al mostre gratitudine. E l'omp si dismentee e pasudatt nol pree il so benefatôr.

Tane' anzi lu maltratin come un sassin, un lari, e seussin porcos, sangos, cuntri di chel bon Pari, che simpri jù benefiche seben che lu blestemin e di spavent no tremin che al vegni jù dal cil

A inxenerin un fulmin opur sott i lor pis la tiare si spalanchi par inglutiu biel viv, Va poeie int in Glesie; un freghechin di Messe, e slapagnade in presse se no ti s'ciampin fur.

Ciantin besoi i Gespui sintats in ostarie, opur zirant pa vile cun qualche brute strie, e al fianc di cheste sdronde par solit robe fine imparin la dustrine i nestris zerbindots.

Il sior plevan si sfide in lenghe italiane la int che jè prisante za vecie opur vedrane sint pòc el catechisin e se no toss pisule, la zoventat rineute a ridi sul sagràt.

E il sior plevan che al vosi: vignit a l'istruzion par studià e cognossi la nestre religion.

Se si tratass di gnano di vin, di trappe o zonte sarèss la int plui pronte... mi in quant a religion...

Si viòd dome lis vecis, par no savè ce fa, che van a catechisin a zemi e a tabacà. Se vessin buinis giambis e vite mancul magre laressin su la sagre a sdulà i sghirèts.

Passant di pàl in fras'cie

Paj vinciecin pronostichin lavor justizie e pas, ma jò sun chest proposit soi piès di San Tomàs, vorrèss, ma o stenti a erodi, en l'odio che semchin i capos che sfolmenin la nestre puare int.

E monuments e giostris e pares di rimembranze discors par dà di bevi... la solite pietanze, e converti in tane' arbuti i nestris valoròs che polsin sot la eròs quasi dismenteats.

Uè van a inzejonassi cence preà cidins lontan dal simiteri denant ai pezz e ai pins che puartin su la sensse il non dei puars ciadùts il di che son nasùts e l'an che jù han strozats.

Butat di bande il Foscolo i nestris bravs poeifis no ciantin plui lis tombis ma i boses e lis pinetis.

E chest cull si clame progress denant-daür e l'epoche del seür... almaneu second me.

Ce impuartial se ancie copin in vuere un spos, un fi? E han gole due' pa patrie di vinei o di muri.

Po dopo us dan un arbut par che persone inuarde che jude, che confuarze cuanche o preais vizin.

Letòrs, ma no capiso che chest l'è paganesin? E il lor amor di patrie nol val nancie un centesim.

E secin lor lis animis che son in paradis par rangià mior i vis che restin imberlits.

Ma par no fale lungie finin di mormorà, se no i letòrs si tachin distrate a critica.

Dal vinciecin aduncie varin bon timp e ploe e dutt ce che o vin voe tampieste, ciald e frèd.

Formènt e un grum di blave: a patt che lis suris e butin jù il lor vizi di smorsea radris, e i umin e lis feminis tomats in ciaradorie cessant di fa baldorie e sevin plui cristians.

Cussì come si spere mediànt l'agent des tassis no fruarin i puars i dine' e lis ganassis paròc che a l'è probabil che insieme cu l'agrarie al tassari ancie l'arie che mus corr jù pal cuèll.

No sai: ma la justizie se torna a ciapà pid e la proclame libare il dominant partit, in mud che pnedi svolzi i suspindats process un grum di spache-vuess larin in pereson.

La Ciampare di Rome bielza darote e frole cun dutt il ministeri se no sta su nus cole. Dal vinciecin aduncie varin lis elezions baruffis e questions e spreco di milions.

Io di ver cir us anguri rivats insomp del brad se bez no l'è pussibil almaneu la salut.

Che dentri l'an Pavie, che nè no scampanote, comedi la ciampane, plui grande che jè rote. Se no chel sun di narzine al fas s'ciampà la int in mud che no contemple la cupule lusint.

Son dei letòrs che ogni volte che m'incountrin mi domandin: Ise lunge chestes volte? O lunge o curte o ves di glotile come che jè, jò rispund.

Sintimènt, si fassial plui fadie a lèile o a componille. Ualtris in doi mi outis si disbratàis, jò invezi...

Mal tassn che nol ves di dimi che o tsrassi masse timp.

Cussì ce che o scriv nol riguarde soltant Perèut... ma dut il mond. Come, par esempi, chestes volte o hai dit che van pos in Glesie a sinti il catechisin. Ma a Perèut an va une vore, plene la Glesie come una cope, plui umin che feminis. E se continun cussì o lin benon.

PER L'ANNO SANTO

Una guida di Roma pel pellegrino cattolico

Come i nostri lettori sanno, a cura del Comitato del Tempio Votivo Internazionale della Pace, che si costruisce in Roma in onore del SS. Cuore di Gesù, è stata pubblicata una Guida di Roma per i Pellegrini Cattolici nell'Anno Santo 1925, la quale rispondeva al «carattere» peculiare e quindi alle particolari esigenze del Pellegrino Cattolico, che deve e può visitare l'Urbe con l'obbligo di doveri per precisi da compiere onde lucrare i salutaris benefici del Giubileo.

E, poichè principalissimo fra questi doveri è quello di visitare quotidiana mente le quattro Basiliche giubilari, i compilatori di essa hanno ritenuto buon metodo prendere sempre come punto di partenza dei vari itinerari turistici che condurranno a visitare l'Urbe, a volta a volta, una delle quattro Basiliche Giubilari suddette.

Il Pellegrino, l'Ecclesiastico o il Laico preposto ad un gruppo di pellegrini, dopo adempiti gli obblighi di pietà prescritti dalla S. Sede, potranno scegliere, giorno per giorno, uno degli itinerari tracciati nella Guida partendo ora da l'una ora dall'altra delle Basiliche che quotidianamente si debbo no visitare.

Il punto di arrivo di ciascuno itinerario è generalmente fissato a Piazza Venezia, centro principalissimo di molteplici linee tramviarie.

Nella Guida è stato inserito e non legato, un foglio che reca la pianta schematica di Roma e le indicazioni pratiche di più frequente uso. Il Pellegrino potrà consultare questo foglio

recandolo in tasca senza obbligo di dover continuamente aprire la Guida

E' da notare infine che non dovendo la «Guida del Pellegrino Cattolico» limitarsi ad essere una pura e semplice Guida turistica, i compilatori hanno ritenuto essere bene far precedere a ciascuno itinerario una Guida spirituale della giornata che infervora il Pellegrino nella visita delle meraviglie di Roma, mostrando il filo ideale che unisce a fondo in mirabile armonia tante sane e venerabili memorie.

La Guida consta di 170 pagine in 16.0 con elegante copertina su cui la Croce col S. Cuore avente ai piedi la Cupola di S. Pietro, alla sinistra due pellegrini che vanno a Roma, simbolo del Giubileo, e alla destra un Missionario in atto di battezzare un moretto simboleggiante l'Esposizione Missionaria. Essa è redatta in sette lingue e si trova in vendita presso la «Sede del Comitato Promotore del Tempio Internazionale della Pace, Viale Mazzini 14 e in tutte le principali Librerie di Roma al prezzo di L. 6.50.

Essa può acquistarsi inviando al Comitato cartolina vaglia di L. 6.50 e viene spedita franco di porto.

Noi la raccomandiamo a tutti i pellegrini che in quest'Anno di Grazia visiteranno l'Urbe ed a quanti si fanno promotori di pellegrinaggi, i quali ordinando molte copie, avranno lo sconto a seconda del numero delle copie che ordineranno.

Santuario di Barbana

Qual dei numerosi lettori del brillante e valoroso «Friuli» non conosce Barbana, non si senta anzi pervadere pel mariano santuario da un senso di profonda nostalgia?

O Barbana, cara isoletta sorgente come un mazzo clezzante di fiori dalla veneta e gradese laguna; centro di attrazione e di elevazione spirituale; oasi fortunata di pace, di serenità, di felicità... O Barbana, terzicciola in mezzo all'incanto del mare, tanto amata, prediletta e benedetta da Maria, che jù da ben oltre tredici secoli volle stabilire il suo trono di Regina di protezione, di rifugio, di prodigi senza fine... O Barbana, fulgida Stella ai naviganti e agli erranti sulle insidiose acque dell'Adriatico; sorriso, conforto e salvezza della retrostante Venezia Giulia, che, quale ampio anfiteatro, la circondava fiduciosa e riverente con le sue pingui campagne, con le sue colline apriche, con le sue graziose città, con le sue pietrose e nevose cime!

Barbana, gloria imperitura d'Italia i cui diritti e confini ha sempre vittoriosamente custodito e difeso, anche allora che una iniqua delimitazione di provincie la estraniava dalla nazione da lei prescelta e prediletta; ma gloria ancora e particolarmente del bello e forte Friuli...

O Barbana qual folla di dolci, soavi e radiosi ricordi tu sollevi in mille e mille cuori al solo nominarti!... Tu, in questi mesi invernali, te ne stai là sceltaria e deserta, o graziosa isoletta; il tuo vetustissimo ed insieme nuovo Santuario, custodito dagli umili figli del Serafino d'Assisi, non è visitato, si può dire se non dalla barca che gli schia ed urla d'attorno; la tua bellissima e taumaturga Madonna non è salutata, da vicino, che dai nerboruti pescatori gradesi, che le levano riverenti il berretto e devotamente si segnano, passando dinanzi sui loro piccoli e veloci battelli pescarecci, e dalle onde degli intersecati canali, che crescendo e decrescendo che portano sussurranti a mille a mille e affannosi sopra, e caldi affetti, e ferventi preghiere e fiduciose invocazioni di gente... di tanta gente lontana lontana... Ma passeranno presto questi mesi; e Tu, o Maria Immacolata di Barbana, udrai di bel nuovo risuonare la laguna dei canti

ei delle invocazioni dei tuoi figli; vedrai di bel nuovo i tuoi canali riamarsi di barche e di battelli imbandierati a festa e recanti a Te i tuoi devoti ed amanti; udrai e vedrai la tua cara isoletta e il tuo bel Santuario brulicare di pellegrini salmodianti e il tuo altare, il tuo trono, o Regina, circondato dei tuoi teneri sudditi imploranti, riconoscenti, fiduciosi.

E verranno dall'Istria, da Pirano, da Trieste, da tutto il Goriziano... e i buoni e gentili Udinesi ritorneranno a Barbana come in loro propria casa. Sì casa loro, casa degli Udinesi, come sempre lungo i secoli. Nella loro Arehi diocesi appartenne un tempo il glorioso Santuario; tutti gli Eec.mi Presuli Udinesi nutrono sempre per Barbana un speciale affetto: dai Presuli Udinesi e da persone parimenti Udinesi si le pietre preziose che brillano nell'auro diadema dell'Immacolata di Barbana e le belle amatiste che adornano la corona del Bambino Gesù.

L'attuale Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi non solo volle in solenni non lontane ricorrenze pellegrinare a Barbana, ma rivolgere ancora al suo popolo Udinese un caldo appello invitandolo a Barbana per confondere ai piedi di Maria i gemiti del loro cuore co' gemito delle onde...

E il buon popolo Udinese rispose all'appello e lo si vide nell'anno che sta per finire, accorrere numeroso, pieno di fede e palpitante di amore, da ogni luogo anche più discosto dall'Archidio cesi. Troppo lungo sarebbe ricordare le parrocchie che mandarono in questo anno i loro pellegrini a Barbana e ricordare la loro gentilezza e pietà: di ciò ha dato, sebbene, in compendio, il Bollettino del Santuario «La Madonna di Barbana» che noi vorremmo vedere diffuso per tutta la nostra Arehi diocesi ospitato in ogni famiglia cristiana, letto da tutti i devoti di Maria Immacolata dell'isola benedetta per ché tutti odano l'eco dell'isola di Maria e in tutti si conservi, s'intensifichi l'amore e la fiducia dei nostri padri verso la prodigiosa Stella del mare e si sentano sempre più spinti verso l'antico Santuario, vera perla delle nostre lagune, gloria incomparabile del nostro bello e forte Friuli.

«La Madonna di Barbana» periodico mensile, illustrato. Abbonam. annuo L. 5. Scrivere alla Direzione e Amm. Barbana (Grado).

SCUOLA DI TAGLIO per abiti da uomo e da signora Corsi a voce per corrispondenza Innumerevoli attestati di benemerita a disposizione degli aspiranti garzantissimo il successo dell'insegnamento: chiaro facile e pratico. L'insegnamento per signora si suddivide in due rami: per uso famiglia e per professione. Nominando questo giornale, chiedere il programma al Prof. A. GIAMPIETRO, Via Settembrini 54, Milano che lo spedisce gratis.

Sono sani i vostri Reni? Sono idropiche le vostre caviglie, gli occhi hanno le borse, le membra sono gonfie? Soffrite dolori reumatici nei muscoli e giunture? E' debole la vostra schiena, dolorante se vi curvate e vi fa soffrire continuamente? E' bruciant l'emissione delle urine? Contengono esse renella o sedimenti? Non trascurate questi sintomi di debolezza renale. Liberatvene prontamente con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Giongo, Cappuccino, 19, Milano (8).

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Ciampignacco, 15 UDINE

Curate la pelle dei bambini Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni citanee, scrofolature o pustole, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano, ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per erpete, morsi scature d'insetti ed eczema. Ovunque: L. 7.

Dott. P. STRINGHER Consultazioni Mediche Infortunistica Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 930

Gabinetti Dentistici Dott. Bernardi Medico Chirurgo Specialista CIVIDALE: martedì - sabato UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercario 2 (gli altri giorni)

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania Consultazioni di Chirurgia Via Udine dalle 13 alle 17 - TRICESIMO (dalle 8 alle 12) CASA DI CURA sulla collina, a 5 minuti dal treno. (tel. 2)

Malattie Nervose Dott. CESARE BELLAVITIS Capo Reparto Ospedale Provinciale RICEVE: ore 13 - 16 UDINE - Via Crazzano 1 (P. Giacomelli)

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. Damiani UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria) TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

CURA SPECIALE SCIATICA Mialgie e nevralgie reumatiche Dott. GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE MALATTIE NERVOSE UDINE - PIAZZALE 28 LUGLIO - Telefono 518 CASA DI CURA DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

CASA DI CURA Villa S. Giusto "FATEBENEFRAPELLI" Gorizia - Corso V. E. III 106 - Telefono 46 SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico ginecologico. E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore. Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elettrolitoterapia. Cure dietetiche. Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA. Dirigente reparto chirurgico: dott. Luigi Sussig. Già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hocheneegg. Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia. Escluse le forme infettive e mentali. Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Concessionaria della Pubblicità NEI PRIMARI : : : : : GIORNALI ITALIANI FILIALE IN UDINE Via Daniele Manin - 10 PER AUGURI

La grande Casa di Confezioni Magazzini Milanesi Portici Palazzo Uffici (lato Via Rialto) mette in vendita un COLOSSALE STOK di PALETOTS A LIRE 90 120 - 140 - 150 - 180 - 200 - 250 - 300 confezionati con ottime stoffe: double-face, ratinee, ondoulée, ecc. Taglio elegante - lavorazione accuratissima

Un apostolo della Buona Stampa

Una mattina dello scorso anno lesi sui quotidiani milanesi un breve annuncio: E' spirato Angelo Mascherpa uno dei fondatori della Società Buona Stampa di Milano.

Ero allora seniprigioniero in una scuola militare e invano chiesi di poter assistere ai funerali, di potermi unire al dolerante strascico dei cattolici lombardi.

Piansi in silenzio, disperatamente, a lungo la scomparsa dell'amico, del Maestro, del Santo.

Poi, quando Milano lo commemorò, quando i suoi compagni, tutti i soci della Buona Stampa vollero dedicargli un'intera giornata, io per pochi giorni chiusi nel mio studio pavese ricevevo l'invito della commemorazione, ma ancora una volta non potei presenziare. Telegrafai il mio augurio e la mia dedizione.

Nel mese scorso, alla grande adunata di tutte le forze bonstampistiche lombarde invitato a commemorare Angelo Mascherpa, ancora una volta fui costretto a rispondere col solito «lo roso» telegramma.

Ora, in un istante di tregua, voglio ai carissimi amici friulani, presentare succintamente la figura del futuro Santo della Buona Stampa, riservandomi di farlo presto più degnamente in un volumetto che ho in animo di preparare, umile contributo alla futura causa di beatificazione di questo uomo che non sembra per nulla figlio d'un secolo «grande e vile» come è il nostro.

L'incontro

Premetto che già fin dal 1916 a Milano era sorta l'idea di costituire dei Gruppi con lo scopo precipuo di diffondere la nostra stampa attraverso a varie trasformazioni, si giunse alla costituzione d'una vera e propria Società, denominata della «Buona Stampa».

Angelo Mascherpa fu tra i primissimi ad entrarvi. Aveva sede presso i buoni padri francescani in via Kramer 5 ed è là che io dissi in un giorno piovo del settembre 1918 i miei passi.

Indiava ancora la guerra e in quel la piccola casa era un lavoro indefesso l'anime sante a preparare pacchi di libri, giornali, per i soldati. E da anni quel lavoro si compiva, silenziosamente, o meglio in perfetto stile franceseano. L'incontro con Angelo Mascherpa fu del più commovente. L'avevamo di comune decoro preparato attraverso ad una lunga relazione epistolare che m'aveva fatto un mondo di bene.

Mi recavo da lui, entusiasta del movimento di cui ne era l'anima, con tutto l'ardore giovanile di cui era capace il mio cuore. Mi accolse fraternamente e un lungo abbraccio suggellò l'amicizia che non si sarebbe poi mai più spenta.

Nacque così «Crocate Moderne» organo della Società, un foglietto mensile pieno di santo entusiasmo. E appena finita la guerra con la nostra vittoria il numero di Dicembre 1918 del foglio nostro che conosceva tutti i sacerdoti di quell'anima grande usciva in edizione straordinaria con questo mio articolo che segnò l'inizio d'una campagna efficacissima a favore del movimento a cui donava tutta la sua vita Angelo Mascherpa.

Dicembre 1918

«Abbiamo vinto! E la vittoria poteva essere né più bella, né più meritata, né più intera. Sia lode eterna all'Altissimo e al valore dei nostri soldati!»

Ma il nostro compito non è finito. Dopo le entusiastiche dimostrazioni di giubilo, conviene con calma attendere alla soluzione dei problemi delicati e molteplici che s'impongono urgenti dopo il turbamento profondo che la guerra si grande e si lunga ha portato in ogni ramo della vita sociale.

E uno di questi problemi da sciogliere e che specialmente interessa tutti noi che leggiamo questo pregiato periodico, è appunto il problema della Buona Stampa.

La nostra stampa reclama! Ma cosa reclama essa, se non i suoi diritti? Se non di poter svolgere la sua missione benefica, illuminatrice delle scienze, e di non essere asservita a gente che di lei non usano che per rompere e bandire le più perverse idee e la più sfacciatata lussuria?

Diamo a l'Italia la stampa buona, la stampa veramente cattolica, e saremo certi d'aver domani un'Italia non grande soltanto da un punto di vista puramente geografico, ma quello che assai più importa, un'Italia moralmente grande, perché davvero cristiana.

E' questo uno dei problemi più gravi al quale dobbiamo dedicare tutto noi stessi, tutte le nostre migliori energie, perché urge di una esauriente ed efficace soluzione.

E la soluzione, non è la quadratura del cerchio, pure, ammettendo che le difficoltà non siano né poche, né lievi,

tanto dal lato tecnico come da quello economico.

Così chiarito e allargato il campo di lavoro, è facile rilevare come non un solo, né una sola parte, ma molti, anzi tutti, e tutte le parti, devono correre efficacemente ad ottenere quei risultati cui vagheggiamo e che è necessità per noi di realizzare.

La necessità della cooperazione è pertanto evidente. Resta ora soltanto a studiare il modo col quale coordinare tutte le forze, attive e passive sotto un certo aspetto, onde venga presto tradotto in atto, ciò che purtroppo finora malgrado i nobili tentativi che specie da un decennio a questa parte si sono fatti, non s'è potuto ancora completamente ottenere, vale a dire la realizzazione totale del nostro programma, così serio e così bello.

Quello che più a noi al presente interessa, è la diffusione della BUONA STAMPA specialmente la periodica che a nostro parere offre un materiale più vario, e più si direbbe, confacente alla diversa mentalità e ai diversi gusti dei lettori.

La diffusione implica però, come ognuno vede, la questione del sostenimento del giornale, e quindi la necessità degli abbonamenti.

Ne segue, per tutti che hanno a cuore il bene e che sentono veramente amore di verità e di giustizia sociale, una sola conseguenza: «sostenere la Buona Stampa!»

E' una verità che specialmente noi giovani deve conquistare e spronarci all'esercizio di questo santo apostolato, di questa Moderna Crociata, che dovrà donare, speriamo, con l'aiuto di Dio, al mondo un'era feconda di fraterna tranquillità e di sociale armonia.

L'apostolo

Attorno al nostro capo si raccolgono giovani di valore. Ricordo Giuseppe Gasparini, ora habbo fortunato e arrabbiato buonstampista, Franco Bernini, ingegnaccio fervido, passato poi ad altre lotte nel giornalismo, ed ora sotto le armi, la signorina Nantier, Rosa Pezolari (ricordate il poeta delle «mille cose») e tanti altri cui il nome mi sfugge.

La società allargò le sue file, stese un po' ovunque le sue ramificazioni, sorsero i primi comitati parrocchiali Buona Stampa e infine venne un regolare statuto approvato e benedetto dal Cardinal Ferrari. I propagandisti andarono a gara nel prodigarsi.

Primi martiri nostri contro il bolscevismo dilagante: a Cinisello Giovanni Valota, altrove altri oscuri. «Gavro che» s'affaticava a stillare fogli volanti contro il bolscevismo, il divorzio, ed a milioni vanno per il mondo, memori e sorretti dal detto Verba volant, scripta manent...

La Società Buona Stampa Milanese vede nascere una sorella a Pavia con il medesimo statuto. Angelo Mascherpa consiglia gli amici pavesi e ottiene che il posto di segretario propagandista generale venga affidato al sotto scritto, il lavoro si unisce ancora di più. A Milano la società si fa iniziata di grandi convegni di Plaga. E nei posti più ricchi di elementi bolscevici chi fissa le adunanze e le settimane sociali.

A Monza Mascherpa, Gasparini, il sottoscritto vengono legnati. A Meda per poco non ci bruciano vivi. Ma non si teme nulla, avanti sempre, contro tutte le bufere. L'idea avvince a sé sempre nuovi proseliti. Mascherpa non ha più ore per il riposo.

E' un'ombra. Ognunque, in tutte le adunate è presente e si prodiga fino allo sfinimento totale.

Ma il bolscevismo trionfa sempre: nuovi opuscoli escono «A noi! Giovani cattolici» e «Giovinezza Cristiana, Sorgi» editi della Buona Stampa da me scritti dietro incarico di Mascherpa. In vari paesi i socialisti, devastando i circoli nostri, incendiano i nostri poveri libri.

Mascherpa mi scrive: «E' un disastro, sai, bisognerà ristampare e aggiungere ancora qualche capitolo. Ma non temer, vinceremo!»

Parole profetiche! Tramonto del socialismo, espansione completa e affermazione magnifica dell'idea di Angelo Mascherpa.

La Società Buona Stampa non ha più timore di perire. «Crocate Moderne» da mensile diventa settimanale. Anche i locali non bastano, più a contenere tutta quella vampa di entusiasmo e di lavoro.

Da Via Kramer a Corso Venezia e poi, al sogno di Mascherpa, alla casa propria, alla casa della buona stampa in Via S. Fedele.

Dalla Buona Stampa di Milano hanno vita le consorelle di Bergamo, Como, Modena e al Congresso di Lione (1920), nella Francia, il delegato italiano ha l'alto onore di riscuotere la lode dei bonstampisti francesi.

Oramai Angelo Mascherpa, riletto sempre alla carica di vice direttore aveva visto la sua creatura crescere e diventare quanto mai robusta. Ma non

LA DITTA
A. GAUDIO
SARTORIA ALL'ELEGANZA
Augura Buon Anno
alla sua affezionata Clientela

LA DITTA
LUIGI MANTELLI
Negozio e Deposito Cartoline Illustrate
Augura alla sua Spettabile Clientela
BUON ANNO

La Ditta
Enrico Boschian & C.
augura buon anno
alla sua spett. Clientela

LA DITTA
BONANNI GIUSEPPE
ARGENTIERE
porge ai suoi rispettabili Clienti
gli Auguri pel nuovo anno

LA DITTA
DORIA & FANTINI
CAFFÈ e PASTICERIA
Udine - Via Mercatovecchio N. 1
Augura alla sua Rispett. Clientela
Buon Anno

I Fratelli CARLI
Premiata Pasticceria - Via della Posta
Augurano alla loro Spettabile Clientela
Buon Anno

LA
Premiata Pasticceria - Offetteria
INES ZORZI
Succ. G. B. DELLA TORRE
UDINE - Via Mercerie
augura buon anno
alla Spett. Clientela

La Ditta
'AL RIBASSO,
Via Savorgnana, 5
augura felice l'anno nuovo
alla gentile Clientela

Il Concessionario della F.I.A.T.
Albano Guatti
augura alla Spett. Clientela
buon Capo d'anno

LA
Libreria
Carducci
augura
un felice anno
ai suoi amici

PFAFF
Macchine per Cucire
"PFAFF,"
Macchine per Maglierie
'DIAMANT,'
Unico deposito Presso la Ditta
ENE GUBITTA
UDINE - VIA PAOLO SARPI 26



LA SOCIETÀ EDITRICE
Arti Grafiche Cooperative Friulane
augura buon anno
alla sua Spettabile Clientela

La Premiata Ditta **A. COLLEVATI**
Fabbrica propria CAMELLE - CONFETTURE
& **PANETTONI MILANO**
augura Buon Anno alla sua gentile Clientela

DELSER Biscotti-Amaretti
porge omaggi ed auguri
alla sua distinta Clientela

augura
un felice anno
alla Spett. Clientela
di M. Martini

LEONARDO GNESUTTA
CONFETTERIA - CIOCCOLATTO FONGARO
Via della Posta Postica Banca Nazionale di Credito
Augura a tutti i suoi cortesi Clienti buon anno

I BARS, PASTICCERIE, GELATERIE
SOMMARIVA
per auguri alla Spett. Clientela

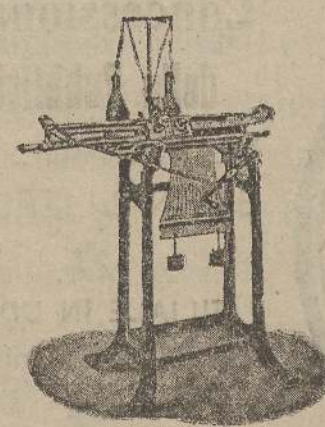
La Ditta **AUGUSTO BAGNOLI**
UDINE
Automobili - Motocicli - Velocipedi e loro parti - Officina Meccanica
augura Buon Anno alla sua Spettabile Clientela

ANTONIO SILVESTRI
RISTORANTE BIRRA MORETTI
VIA RIALTO - UDINE - VIA RIALTO
augura Buon Anno ai suoi Signori Clienti

SARTORIA "La Torinese,"
ROTTARO - TESSARO & VIDONI
Via Manin
augura buon anno alla sua affezionata Clientela

Garage CLOCCHIATTI
UDINE - Via Treppo
porge i più vivi auguri alla sua Spett. Clientela

Macchine per Cucire
"PFAFF,"
Macchine per Maglierie
'DIAMANT,'
Unico deposito Presso la Ditta
ENE GUBITTA
UDINE - VIA PAOLO SARPI 26



Augura alla sua rispettabile Clientela
Buon Anno

Caffè Commercianti
VIA MANIN
Il proprietario-conduttore
PIETRO PELLEGRINI
augura Buon Anno
alla sua rispettabile Clientela

La Pasticceria e Bottiglieria
Girolamo Barbaro
Augura un felice anno

La Ditta **LUIGIA TRAVAGINI**
CONFEZIONI - BIANCHERIA
da Signora - da Uomo - da Bambino
UDINE - Piazza Mercatovecchio 10
Augura felice anno
alla sua cortese Clientela

La Ditta
G. B. Gius. Valentinis
Piazza Mercatovecchio
UDINE
augura ai suoi spettabili
Clienti buon anno

Giovanni Malugano
OLIO PURO D'OLIVA
ONEGLIA
Agli amici e Clienti i più sinceri
auguri pel nuovo anno.

C. Antonini e Fratello
UDINE
Elettricità - Cinematografi
augura Buon Anno
alla sua gentile Clientela

Luigi Roselli
UDINE - Piazza Mercatovecchio
augura Buon Anno
alla sua spettabile Clientela

de Puppi Co. Guglielmo
UDINE - Mercatovecchio, 39
MACCHINE
per maglierie, scrivere, cucire
augura Buon Anno
alla sua spettabile Clientela

Bar Centrale
di FRANCESCO COTTERLI
p. a.

Angelo Massarutto
MANIFATTURE
augura un felice anno alla
sua spettabilissima Clientela

La Ditta **C. SERAFINI**
Fabbrica Mobili
augura buon anno
alla sua spettabile Clientela

LA DITTA
Camillo Montico
VIA VITTORIO VENETO
Pianoforti, Musica, Istrumenti,
Grammofoni
augura Buon Anno ai suoi Clienti

GIUSEPPE WERNITZNG
PROPRIETARIO
Ristorante Manin
Augura alla sua rispettabile Clientela
Buon Anno

Calendario per l'Anno Santo 1925

Strenna del giornale "IL FRIULI", ai suoi abbonati e lettori

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
<p>1 G. Circoncisione di N. S. 2 V. s. Zoilo P. Q. 3 S. Ottava S. Giov. Ap. Ev. 4 D. SS. Nome di Gesù 5 L. s. Telesforo 6 M. Epifania di N. S. 7 M. s. Crispino 8 G. s. Severino 9 V. s. Marcellino 10 S. s. Guglielmo L. P. 11 D. Sacra Famiglia 12 L. s. Tiziano 13 M. s. Leonzio 14 M. b. Odorico Mattiussi 15 G. s. Paolo erem. 16 V. s. Marcello Pp. M. 17 S. s. Antonio abate 18 D. Cattedra di S. P. U. Q. 19 L. s. Paolino Patr. di Aquileja 20 M. ss. Fabiano e Sebastiano 21 M. s. Agnese V. e M. 22 G. ss. Vincenzo e Anastasio M. 23 V. s. Raimondo da Pemafort 24 S. s. Timoteo Vesc. L. N. 25 D. Conversione di S. Paolo 26 L. s. Policarpo Vesc. e M. 27 M. s. Giovanni Crisostomo 28 M. s. Ilvira 29 G. s. Francesco di Sales 30 V. s. Martina V. e M. 31 S. s. Pietro Nolascio P. Q.</p>	<p>1 D. s. Ignazio vesc. e m. 2 L. Purificazione di M. V. 3 M. s. Biagio Vesc. e M. 4 M. s. Andrea Corsini 5 G. s. Agata V. e M. 6 V. s. Tito Vesc. 7 S. s. Romualdo abate 8 D. Settuagesima L. P. 9 L. s. Cirillo 10 M. s. Scolastica 11 M. Apparizione di M. V. 12 G. ss. Sette Fond. Ser. M. V. 13 V. s. Fosca V. 14 S. s. Valentino 15 D. Sessagesima 16 L. s. Giuliana U. Q. 17 M. s. Faustino 18 M. s. Simeone Vesc. e M. 19 G. s. Corrado 20 V. s. Zenobio 21 S. s. Eleonora 22 D. Quinquagesima 23 L. s. Pietro Damiani L. N. 24 M. s. Mattia Ap. 25 M. Le Ceneri 26 G. s. Porfirio 27 V. s. Oncrio 28 S. s. Macario</p>	<p>1 D. I di Quaresima 2 L. s. Albino Vesc. P. Q. 3 M. s. Anselmo abb. 4 M. s. Casimiro 5 G. s. Eusebio 6 V. ss. Perpetua e Felicità Mm. 7 S. s. Tomaso d'Aquino 8 L. s. Cirillo 9 L. s. Cirillo 10 M. s. Francesca Ved. Rom. 11 M. ss. 40 Martiri L. P. 12 G. s. Gregorio I. Pp. 13 V. s. Eufrazia 14 S. s. Matilde 15 D. III di Quaresima 16 L. ss. Iario e Taziano 17 M. s. Patrizio Vesc. U. Q. 18 M. s. Cirillo Gerosolimitano 19 G. S. Giuseppe 20 V. s. Claudio 21 S. s. Benedetto abb. 22 D. IV di Quaresima 23 L. s. Fedele M. 24 M. s. Gabriele Arcangelo L. N. 25 M. Annunziata di M. V. 26 G. s. Immanuel 27 V. s. Giovanni Damasceno 28 S. s. Giovanni Capistrano 29 D. Domenica di Passione 30 L. s. Amadio 31 M. s. Beniamino</p>	<p>1 M. s. Ugo Vesc. P. Q. 2 G. s. Francesco P. 3 V. Sette Dolori di M. V. 4 S. s. Isidoro Vesc. 5 D. Domenica delle Palme 6 L. s. Sisto 7 M. s. Ermanno 8 M. s. Alberto 9 G. Santo L. P. 10 V. Santo 11 S. Santo 12 D. PASQUA DI RESURREZ. 13 D. s. Zenone 14 M. s. Ermengildo 15 M. s. Annibale 16 G. s. Tiburzio U. Q. 17 V. s. Aniceto 18 S. s. Liberale 19 D. Domenica in Albis 20 L. Dedicaione Chiesa Metr. 21 M. s. Anselmo Vesc. 22 M. s. Caio P. 23 G. b. Elena Valentinis L. N. 24 V. s. Fedele Sigmar. 25 S. s. Marco Ev. 26 D. ss. Cleto e Marcellino 27 L. s. Zita 28 M. s. Paolo della Croce 29 M. s. Pietro Martire 30 G. s. Caterina da Siena</p>	<p>1 V. ss. Filippo e Giac. Ap. P. Q. 2 S. s. Atanasio 3 D. Invenzione S. Croce 4 L. s. Monica Ved. 5 M. s. Pio V Pp. 6 M. s. Giuditta 7 G. s. Stanislao Vesc. M. 8 V. Appar. S. Michele Arc. L. P. 9 S. s. Gregorio Nazianzeno 10 D. s. Antonino 11 L. s. Majolo 12 M. s. Nereo 13 M. s. Erema 14 G. s. Bonifacio 15 V. s. G. Batt. de la Salle U. Q. 16 S. s. Ubaldo 17 D. s. Pasquale Baylon 18 L. s. Venanzio Rog. 19 M. s. Pietro Celestino Rog. 20 M. s. Bernardino Rog. 21 G. Ascensione di N. S. 22 V. s. Giulia L. N. 23 S. s. Desiderio 24 D. s. Robustino 25 L. s. Gregorio VII Pp. 26 M. s. Filippo Neri 27 M. s. Beda 28 G. s. Agostino Vesc. 29 V. s. M. Maddalena de' Pazzi 30 S. s. Felice I. Pp. P. Q. 31 D. Pentecoste</p>	<p>1 L. s. Crescenzo 2 M. s. Marcellino M. 3 M. s. Clotilde 4 G. s. Francesco Caracciolo 5 V. s. Bonifacio Vesc. M. 6 S. b. Bertrando Patr. L. P. 7 D. SS. Trinità 8 L. s. Norberto 9 M. ss. Primo e Feliciano 10 M. s. Margherita Reg. Ved. 11 G. CORPUS DOMINI 12 V. s. Giovanni a Facondo 13 S. s. Antonio di Padova U. Q. 14 D. s. Basilio 15 L. ss. Felice e Fortunato 16 M. s. Aureliano 17 M. s. Ciriaca 18 G. s. Eufrem 19 V. S.S. Cuore di Gesù 20 S. s. Silverio 21 D. s. Luigi Gonzaga L. N. 22 L. s. Niceto Vesc. 23 M. s. Lanfranco 24 M. Nativ. di S. Giov. Battista 25 G. s. Guglielmo 26 V. ss. Giovanni e Paolo Mm. 27 S. s. Ladislao 28 D. s. Ireneo 29 L. ss. Pietro e Paolo ap. P. Q. 30 M. Conversione di S. Paolo</p>
<p>Troncate energicamente sulle labbra del fanciullo la formazione di ogni parola men che onesta.</p>	<p>Disertate alberghi, locande, bar ritrovi ecc. dove non si fa rispettare il Nome Santissimo di Dio.</p>	<p>In questa casa non si bestemmia. Chi bestemmia sappia che ci offende.</p>	<p>Non dire e non fare cosa che porti dispiacere al tuo fratello.</p>	<p>Lavoro di festa non porta fortuna.</p>	<p>Il miglior ornamento della donna è la modestia.</p>
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
<p>1 M. Preziosissimo Sangue di N. S. 2 G. Visitazione di M. V. 3 V. s. Eliodoro 4 S. s. Ulderico 5 D. s. Antonio M. Zaccaria 6 L. s. Isaia L. P. 7 M. ss. Cirillo e Metodio 8 M. s. Elisabetta 9 S. s. Letizia 10 V. s. Rufina 11 S. s. Pio I. Pp. M. 12 D. ss. Ermacora e Fortunato 13 L. Dedie. Basil. S. M. di Aquil. 14 M. s. Bonaventura 15 M. S.S. Redentore 16 G. B. V. del Carmelo 17 V. s. Alessio 18 S. s. Camillo de Lellis 19 D. s. Vincenzo de Paoli 20 L. s. Gerolamo Emiliani L. N. 21 M. s. Prassede 22 M. s. Maria Maddalena 23 G. s. Apollinare 24 V. s. Cristina 25 S. s. Giacomo Ap. 26 D. s. Anna 27 L. s. Pantaleone 28 M. ss. Nazario e Celso P. Q. 29 M. s. Marta 30 G. ss. Abdon e Sennen Mm. 31 V. s. Ignazio</p>	<p>1 S. s. Pietro in Vincoli 2 D. s. Alfonso de' Lig. L. P. 3 L. Inv. s. Stefano 4 M. S. Domenico 5 M. B. V. della Neve 6 G. Trasfigurazione di N. S. 7 V. s. Gaetano 8 M. s. Ciriaco 9 D. s. Romano 10 L. s. Lorenzo 11 M. s. Tiburzio 12 M. s. Clara 13 G. s. Ippolito 14 V. s. Eusebio 15 S. Assunzione di M. V. 16 D. s. Gioacchino 17 L. s. Giacinto 18 M. s. Agapito 19 M. s. Emilio L. N. 20 G. s. Bernardo Abb. 21 V. s. Giovanna Francesca F. 22 S. s. Timoteo 23 D. s. Filippo Benizzi 24 L. s. Bartolomeo Ap. 25 M. s. Lodovico 26 M. s. Zefirino 27 G. s. Giuseppe Calasanzio P. Q. 28 V. s. Agostino Vesc. Dott. 29 S. Decollazione di S. Giov. B. 30 D. s. Rosa da Lima 31 L. s. Raimondo</p>	<p>2 M. s. Stefano re L. P. 1 M. s. Egidio 3 G. s. Eufemia 4 V. s. Rosalia 5 S. s. Lorenzo Giust. 6 D. s. Consolata 7 L. s. Anastasio 8 M. Natività di M. V. 9 M. s. Gorgone 10 G. s. Nicolò Tol. U. Q. 11 V. s. Proto 12 S. SS. Nome di Maria 13 D. s. Maurilio 14 L. Esaltazione di S. Croce 15 M. Sette Dolori di M. V. 16 M. s. Cornelio 17 G. Stigmati di S. Francesco 18 V. s. Gius. da Copertino 19 S. s. Germano 20 D. s. Eustachio 21 L. s. Matteo 22 M. s. Tomaso da Villanova 23 M. s. Lino 24 G. B. V. della Mercede 25 V. s. Anatalone P. Q. 26 S. ss. Cipriano e Giustina Mm. 27 D. ss. Cosma e Damiano 28 L. s. Veneslao 29 M. Dedie. S. Michele Arcangelo 30 M. s. Girolamo</p>	<p>1 G. s. Remigio 2 V. ss. Angeli Custodi L. P. 3 S. s. Candido 4 D. SS. Rosario 5 L. s. Francesco 6 M. s. Brunone 7 M. s. Sergio 8 G. s. Brigida 9 V. s. Dionisio 10 S. s. Francesco Borgia 11 D. s. Firmiano 12 L. s. Serafino 13 M. s. Edoardo re 14 M. s. Callisto 15 G. s. Teresa 16 V. s. Gallo abate 17 S. s. Edvige L. N. 18 D. s. Luca ev. 19 L. s. Pietro d'Alcantara 20 M. s. Giovanni Canzio 21 M. s. Harione 22 G. s. Donato 23 V. s. Severino 24 S. s. Raffaele Arc. P. Q. 25 D. ss. Crisanzio e Daria 26 L. s. Evaristo 27 M. s. Fiorenzo 28 M. ss. Simone e Giuda ap. 29 G. s. Ermelindo 30 V. b. Benvenuta Bojani 31 S. s. Quintino L. P.</p>	<p>1 D. Tutti i Santi 2 L. Commemoraz. dei Defunti 3 M. s. Tobia 4 M. s. Carlo 5 G. s. Magno 6 V. s. Leonardo 7 S. s. Ernesto 8 D. ss. Quattro Coronati U. Q. 9 L. s. Teodoro 10 M. s. Andrea Avellino 11 M. s. Martino vesc. 12 G. s. Martino Papa 13 V. s. Didaco 14 S. s. Giosafat 15 D. s. Geltrude 16 L. s. Leopoldo L. N. 17 M. s. Gregorio T. 18 M. s. Oddone 19 G. s. Elisabetta ved. 20 V. s. Felice di Valois 21 S. Presentazione di M. V. 22 D. s. Cecilia P. Q. 23 L. s. Clemente 24 M. s. Crisogono 25 M. s. Caterina 26 G. s. Silvestro abate 27 V. s. Valeriano 28 S. s. Sostene 29 D. I di Avvento 30 L. s. Andrea ap. L. P.</p>	<p>1 M. s. Candido 2 M. s. Cronazio 3 G. s. Francesco Saverio 4 V. s. Pietro Crisologo 5 S. s. Sabba 6 D. II di Avvento 7 L. s. Ambrogio 8 M. Immacolata Concezione 9 M. s. Siro 10 G. Trasl. della Casa di Loreto 11 V. s. Damaso 12 S. s. Amalia 13 D. III di Avvento 14 L. s. Spiridione 15 M. s. Achille L. N. 16 M. s. Eusebio 17 G. s. Lazzaro 18 V. s. Graziano 19 S. s. Nemesio 20 D. IV di Avvento 21 L. s. Temaso apostolo 22 M. s. Demetrio P. Q. 23 M. s. Vittoria 24 G. s. Adele 25 V. NATIVITA' DI N. S. 26 S. s. Stefano protomartire 27 D. s. Giovanni ev. 28 L. ss. Innocenti 29 M. s. Tomaso vesc. 30 M. s. Anastasia 31 G. s. Silvestro I. Pp.</p>

Notiziario del mese

GENNAIO - Al 1° Gennaio maturano le Cedole annue o semestrali dei titoli di Stato, bancari ed industriali. Dal 2 al 10 è pubblicato il ruolo degli utenti pesi e misure. E' obbligatorio la notifica pena la multa ai trasgressori di legge. Entro il 20 devesi pagare la tassa sulla circolazione o negoziazione titoli e manomorta. **FEBBRAIO** - Dal 10 al 18 devesi pagare la prima rata imposte. Il 15 scade il termine per reclamare contro la formazione delle liste elettorali amministrative e politiche. **MARZO** - Al 15 scade il termine per la presentazione delle denunce di applicazione, irregolare iscrizione e ruolo tasse R. M., terreni, fabbricati. **APRILE** - Dal 10 al 18 pagare la seconda rata delle imposte. Durante il mese gli esercenti devono presentare i pesi e le misure al verificatore. Al 15 scade il termine per la presentazione delle denunce di cessazione o di inesistenza del reddito per ottenere lo sgravio dell'imposta. **MAGGIO** - Dal 1° si può presentare rettificata per l'anno venturo dei redditi di R. M. **GIUGNO** - Dal 10 al 18 pagare la

terza rata imposte. Al 30 maturano le cedole semestrali dei titoli di Stato. **LUGLIO** - Non più tardi del 20 devesi pagare la tassa sulla circolazione e negoziazione titoli e manomorta. **AGOSTO** - Dal 10 al 18 pagare la quarta rata delle imposte. **SETTEMBRE** - Nella prima quindicina si pubblicano i ruoli suppletivi di terza categoria per le imposte dirette e sovrimposte. **OTTOBRE** - Dal 10 al 18 pagare la quinta rata delle imposte. Al 15 termine ultimo per la denuncia del vino prodotto con uve del raccolto dell'anno. **NOVEMBRE** - L'11 principia l'anno agricolo. Il 30 ultimo giorno per le disdette coloniali. **DICEMBRE** - Scade al 31 la seconda rata semestrale della tassa di manomorta. Ultimo termine per chiedere l'iscrizione delle liste elettorali. Dal 10 al 18 pagare la sesta rata delle imposte. **Dell'astinenza e del digiuno** Il Comandamento della Chiesa prescrive: Non mangiar carne nei Venerdì e negli altri giorni proibiti, e digiunare nei giorni prescritti.

L'astinenza vieta l'uso delle carni ed estratti di carne, non vieta però l'uso delle uova, latticini e dei condimenti di grasso d'animale. Non è quindi più astinenza a puro olio. Il Digiuno prescrive un solo pasto al giorno; permette si prenda qualche po' di cibo la mattina e mezzo pasto la sera, cercando di conformarsi circa la qualità e quantità dei cibi alla usanza del luogo. L'astinenza deve essere osservata in tutti i Venerdì dell'anno. Obbliga dai 7 anni in poi. L'astinenza ed il Digiuno devono essere osservati nei giorni delle Ceneri, delle Quattro Tempora, dei Venerdì e Sabati di Quaresima, delle Vigilie di Pentecoste, dell'Assunzione di M. V. di Tutti i Santi e della Natività di N. S. Il solo Digiuno deve essere osservato nei giorni di Quaresima. Obbliga dai 21 anni ai 60.

Tutti i Popolari
tutti i soci di Società Cooperative Cattoliche
Tutti quelli che vogliono unirsi alle schiere aspiranti al progresso cristiano devono abbonarsi subito al "FRIULI".
GLI AMICI COSCIENTI manderanno l'abbonamento sostenitore

Anno vecchio Anno nuovo
Che ha valso all'Italia questo esperimento fascista? L'anno politico che muore segna il lento maturare della crisi dell'esperimento? E' troppo presto per farne il bilancio. Ma è certo che fu una crisi della nostra coscienza politica, la quale, se la Provvidenza aiuterà, dovrà dare un più normale e saggio e felice ritorno alla vita della Nazione. Ci affacciamo al nuovo anno, sotto l'impeto della ripresa degli spiriti di libertà e di democrazia. La Crisi fascista è al culmine. Il sacrificio dell'on. Matteotti, il sacrificio, più o meno evidente e clamoroso, di cento e mille altri deve germinare un'epoca nuova. Così si preannuncia l'anno nuovo. Si preparino gli spiriti a cogliere il frutto dell'insegnamento di quest'ultima fase turbolenta del dopo guerra; e Dio doni pace, giustizia, amore, prosperità alla Patria.

HAI FATTO IL TUO DOVERO?
Hai pagato l'abbonamento 1924? 1925?

La Direzione del Partito Popolare e il movimento politico
Si è riunita il 23 la Direzione del P.P.I. Aderi all'atteggiamento delle opposizioni coalizzate di fronte alla presentazione della legge elettorale. Voto piena solidarietà al Segretario Politico on. De Gasperi, il cui patriottismo è attestato anche da avversari e contro il quale tuttavia l'organo del Duce mena una furiosa e sleale campagna personale, diretta a colpire, in lui, il partito. Approvò la circolare del Segretario Politico ai segretari provinciali per una intensa opera di diffusione della stampa che segue l'indirizzo popolare.

Due milione di dollari in oro inviati a Londra dall'America
Per la prima volta dopo la grande guerra, l'oro ritorna in Europa dall'America, ma non è possibile, per momento, assicurare che questo fatto segni l'inizio di una corrente in senso inverso a quella determinata dalle conseguenze della guerra, sarà effettuata una spedizione a Londra di due milioni di onciali in barre d'oro, in adesione alla richiesta dei banchieri inglesi molto

probabilmente in connessione col prestito tedesco. Non si conoscono ancora le vere ragioni della spedizione d'oro dall'America e degli scambi fra i due paesi non giustificherebbe un simile movimento. Che si tratti di una compera inglese a New York sembra strano, ed è così escluso, poiché la spesa sarebbe eccessiva in confronto ai probabili utili. Si suppone, invece, negli ambienti finanziari che qualche nuovo fattore politico si manifesti nella situazione internazionale finanziaria in seguito al mani-festo desiderio dell'America di liberarsi di parte della stock aureo che possiede, rimettendole in circolazione nei modi normali.

(dal «Commercio Friulano»)

ABBONAMENTI

Singoli	anno	L. 12
"	semestre	" 7
In gruppo:	anno	L. 11
"	semestre	" 6

UDINE

In vista del Collegio uninominale fa comodo la libertà!!

Il presidente della commissione reale del Friuli on. di Caporjacco, non potendo intervenire alla commemorazione pel centenario di Teobaldo Ciconi, ha inviato al sindaco il S. Daniele la seguente telegramma:

«Assisto in ispirito alla celebrazione del centenario della nascita di Teobaldo Ciconi che nella sua poesia, nelle sue commedie, riassunse del Friuli i costumi austeri, il fervente patriottismo, l'insuperabile amore per la libertà.»

Firmato conte Gino di Caporjacco!!!
Lezioni di francese

Il Segretariato del Popolo ha divisa to di tenere un corso accelerato di lezioni pratiche agli emigranti sulla lingua francese. L'idea è geniale e quanto mai opportuna. Le lezioni principieranno il 2 gennaio, alle 2 pom. alla sede delle Società Cattoliche, in Vicolo di Prampero. Le lezioni, che saranno tenute da don Ridolfi, che ha vissuto un anno in un Istituto francese nella Palestina e si è trattenuto diversi mesi in Francia, avranno per scopo di fare apprendere agli emigranti in breve tempo la lettura e pronunzia della lingua francese e di avviarli alla conversazione intorno alle cose abituali della vita all'estero. Raccomanda mo agli emigranti di Udine e paesi limitrofi di volere nel loro interesse approfittarne.

Glorie fasciste

Serve l'ex Giornale di Udine in data 24 dicembre 1924:

«L'istruttoria a carico del geometra Ubaldo Domini e del suo giovane di studio, Feruglio, si può dire ormai ultimata.»

Apprendiamo che il Domini è stato rinviato a giudizio sotto la doppia imputazione di appropriazione indebita qualificata e di simulazione di reato. Il Feruglio per complicità in simulazione di reato.

«L'invincibile potenza»

E' stato il tema che lo scrittore Mario Gastaldi ha svolto domenica alla sede del Circolo G. C. San Giorgio, innanzi ad un numeroso uditorio.

L'oratore che oltre ad essere un forlito dicatore è anche un tecnico competente in materia di stampa non ha voluto accozzare periodi a periodi, ma bensì francamente, come in una lezione, parlare dell'importanza della stampa, del suo valore morale, delle tendenze modernistiche nella letteratura giovanile.

Passato quindi a trattare la spinosa questione del giornalismo quotidiano, espone un modo originale per imparare ad amare il proprio giornale, a saperlo leggere. Fatto un quadro dei mali che affliggono la nostra Patria rivole come in questi molti spesso si può rintracciare lo zampino del giornalista che fa della penna un veicolo di male. In una sintesi efficacissima espone poi quali sono i mezzi per opporre stampa buona a stampa deleteria e chi si applaude e congratula da tutti i presenti.

Di sera, mentre i giovani filodrammatici rappresentavano un dramma patriottico, Mario Gastaldi, invitato dagli spettatori rivolse loro calde parole vibranti di fede e di entusiasmo.

Commissariato Provinciale degli Esploratori Cattolici

Carissimi Scout, Buon Natale! Buon Anno!
E' questo l'augurio semplice ma sincero che all'appressarsi delle feste Natalizie formulo per voi tutti Dirigenti ed Esploratori.

In questi giorni s'innalza fervente la prece a Gesù Bambino; per i nostri fratelli Scout di tutto il mondo, per l'anima eletta del nostro Capo Scout, per l'avvenire sempre radioso dei nostri Reparti.

Un pensiero particolare sia per quel magnifico stuolo di benefattori e nostri simpatizzanti che attraverso la svavata attività dei Reparti provinciali, col loro entusiasmo, coi mezzi materiali, ci aiutano; ci sostengono, ci confortano; ad essi il nostro grazie di cuore e l'augurio Natalizio.

Dimanzi alla Culla del Divino In-

fante, pensate se davvero siamo degni della pace Natalizia «perchè Giovanni Cattolici di buona volontà», esamiamoci un tantino: quello che di buono abbiamo fatto nell'assidua fedeltà dei doveri impostici dall'Associazione, e quello che invece per indolenza abbiamo trascurato.

Per i primi Gesù Bambino avrà il sorriso di compiacimento; per gli altri vorrà l'impegno sincero che faremo del nostro meglio per essere completamente Scout di buona volontà nell'osservanza di tutto ciò che vi verrà comandato, dai nostri Assistenti e Direttori: solo così potremo dire d'aver fatto un passo innanzi nella via del bene.

Nel mentre affettuosamente rinnovo gli auguri, prego il Signore di rendere efficace il mio augurio Cristianamente formulato.

Su tutti i Dirigenti, Scout e Lupetti, Benefattori e Simpatizzanti Gesù Bambino faccia discendere i Suoi doni e le Sue Grazie.

Udine 23 die. 1924.

Il Commissario Provinciale D. GIULIO VALENTINELLI degli Stimetini

Circolo Uomini Cattolici di S. Nicolò

Domenica scorsa ebbe luogo la solita adunanza mensile. Furono trattati importanti argomenti e fu deliberato: a) di far giungere al Centro anche la protesta di questi uomini contro il deprecato progetto di legge sulla regolamentazione dei giuochi d'azzardo; b) di protestare contro l'inerzia dell'autorità locale la quale in occasione delle lubriche pochades date, recentemente al teatro Sociale non seppe far funzionare l'ufficio censura in osservanza all'art. 40 della Legge di P. S.

c) di rivolgere una calda raccomandazione ai corrispondenti giudiziari della stampa politica locale perchè in avvenire non abbiano a ripetersi gli inconvenienti verificatisi in occasione del processo Ormas delle Assise lamentati da quanti padri di famiglia fatica no per allevare i propri figli fuori dell'atmosfera passionale che ammorba anche troppo la vita sociale;

d) di curare la diffusione della buona stampa nella maniera più pratica per ciascuno.

Rimandò alla prossima seduta la trattazione dell'importante argomento sulla nuova Chiesa, che coll'aiuto di Dio e la buona volontà dei parrochiani, sorgerà in piazzale XXVI Luglio.

— * * * —

Cronaca Religiosa

Funzione espiatoria contro la bestemmia

Domenica 28 die, avrà luogo nella Chiesa di S. Pietro Martire una solenne funzione riparatrice contro la bestemmia. Al mattino ore 8 si sarà una S. Messa Prelatizia con Comunione generale; durante la giornata il S.S. Sacramento resterà esposto all'adorazione dei fedeli; dalle 5 alle 6 pom. vi sarà un'ora di adorazione in comune durante la quale il sac. dott. Buttò terrà dei fervorini.

Il Terz'Ordine Domenicano

— * * * —

Da un venerdì all'altro

I DISPIACERI DELL'ON. GIUNTA
«Non cade foglia che Dio non voglia» dicevano i nostri vecchi, e una volta ci credevano tanto alla massima che anche il parlamento italiano, se un procuratore del Re chiedeva l'autorizzazione di procedere contro un deputato accusato di reati comuni prontamente concedeva la nulla osta. Ma dopo l'ondata di libertà che ci ha regalato a dovizia l'avvento del fascismo un grosso dispiacere deve aver provato il Procuratore del Re di Milano che aveva chiesto l'autorizzazione a procedere contro l'on. Giunta, vice presidente della Camera, imputato di reato non politico.

Il parlamento, dopo la brillante vittoria riportata dall'on. Balbo, protestando anche le più elementari regole di vivere civile, non mise indugio a NON consentire ed a rifiutare le dimissioni presentate pro forma dell'on. Giunta.

Ma il giorno dopo, i giacobini della libertà ed i gloriosissimi divoti del santo manganello, con un gesto degno di esser lapidato, accettarono le dimis-

sioni dell'on. Giunta e invocarono la Annesia più assoluta sulla richiesta del Procuratore del Re di Milano.

Cosicchè Giunta, sbalzato dal caderghino vice presidenziale a quello di un nobile deputato rimane però libero ed indisturbato uccel di bosco in barba a quella terribile scritta che fa solo agghiacciare il sangue ormai ai bambini «La giustizia è uguale per tutti».

E poi c'è ancora qualcuno che osa dir male di Garibaldi.

IL FAMOSO maestro Maran ed i due sicari che a bastonate hanno ucciso Don Minzoni, sono stati arrestati. Il processo si farà ed i responsabili pagheranno da «gentiluomini».

Per questo rinverdire di atti patriottici emersi, in seguito al processo Balbo-«Voce Repubblicana» il governo è pensato bene di... preparare la legge nella stampa. Si capisce... che la stampa delle opposizioni quando è citata davanti ai giudici, non ha paure e le sballa grosse... Se non la citano... procura di farsi querelare per vuotare il sacco.

Ergo? Porta chiuse ai processi di diffamazione (solo quando entrano fascisti) e bavaglio al giornalismo. Così la Patria è salva.

Esposizione Missionaria in Vaticano

Le Missioni attraverso il mondo sono la prova vivente e più bella della vitalità della Chiesa Cattolica. Nostro Signore ha lasciato alla Chiesa il compito grandioso di portare il Vangelo a tutti i popoli della terra. Eunte doctae omnes gentes. Dagli Apostoli, che portarono la parola di verità in ogni parte della terra allora conosciuta, fino ai nostri giorni, a fianco dell'esplosore, prevenendo non di rado ogni altro ardimento, l'opera di evangelizzazione va compendosi ininterrottamente. E lo studio di questa opera missionaria è cosa interessantissima perchè appaga il desiderio di conoscenza forte in noi tutti delle cose lontane e nuove e riempie l'animo di santo soddisfazioni.

Ottimo il divisamento del S. Padre che ha voluto aprire in Vaticano una Esposizione Missionaria. L'esposizione è stata inaugurata lunedì 21, festa dell'apostolo S. Tomaso. Fu inaugurata con solennità degna dell'importanza dell'avvenimento. Il Presidente del Comitato ordinatore, Card. Van Rossum, lesse un indirizzo al Papa, elogiando la cooperazione portata alla riuscita dell'esposizione di tutti gli Ordini Religiosi ed istituti missionari del mondo.

Il S. Padre dopo un bellissimo discorso col quale Egli chiarì i fini e l'importanza della Esposizione missionaria, ha fatto la visita dei diversi Padiglioni della Mostra. Questi sono situati nell'ampio cortile della Pigna, nel viale della Zitella e nel cortile delle corazze. La superficie occupata dai padiglioni è complessivamente di mq. 6500.

La prima sala è dedicata alla Terra Santa: felicissimo esordio dell'epopea missionaria. Segno le sale che mostrano nelle forme più svariate sempre interessanti così per gli studiosi che per i profani: la storia delle Missioni, gli eroi delle Missioni, l'etnologia e le scienze affini, le Missioni tra gli indiani d'America, il lavoro della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, i riti orientali, la biblioteca missionaria, le Missioni dell'Asia anteriore, dell'India e dell'Indo Cina. Passando nel Braccio Nuovo, c'è la mostra dell'attività degli istituti Missionari e di qui sotto la grande nicchia del Belvedere, Azione civilizzatrice delle Missioni, Opere ausiliarie delle Missioni.

Crediamo che più importante elemento decorativo dell'Anno Santo che si apre, non poteva darsi e che i pellegri che vranno la bella sorte di andare a Roma per il Giubileo, ritrarranno dalla visita della Esposizione Missionaria le più benefiche e soavi consolazioni.

— * * * —
CARLO LIVA - Responsabile
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Un eccellente primo aiuto

State preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature e per minori lesioni, l'Uniguento Foster è il miglior primo aiuto; non state mai senza questo unguento. — Ovunque: L. 7.

Grandi Magazzini

Al Ribasso

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti
Via Savorgnana, 5 - UDINE - (Angolo Via Cavour)

Sino al 15 Gennaio p. v.

(Epoca del nostro inventario)

continuerà l'eccezionale vendita
della nostra merce e di un forte Stock
di maglierie d'ogni specie.

PREZZI SPECIALI MAI PRATICATI SINO AD ORA Ricco Assortimento

Paletots da Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi Fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Scendilette - Corsie Juta e Cocco - Tende - Stoffe per mobili - Coprilette e coperte lana in tutte le misure - Trapunte - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

NB. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che per prezzo.

INGROSSO E DETTAGLIO PREZZI FISSI

Sconto speciale ai Rivenditori
ESPOSIZIONE PERMANENTE CON PREZZI SEGNATI

Giannetto Penazzi - Udine

Salita Castello N. 1

Lampade - Materiali elettrici - Impianti

FERRI DA STIRO - STUFE TERMOFORI - LAMPADARI - FUSTI PER ABAT - JOURS

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Sconto speciale agli Elettricisti e rivenditori